

Marini: "Con Fai sbarcheremo sui mercati esteri"

Uno sbarco in grande stile sui mercati esteri con i prodotti della filiera agricola italiana e il varo all'interno di supermercati e gdo in genere della 'Bottega italiana', spazio dedicato al "prodotto firmato dagli agricoltori italiani che garantisce italianità, qualità ed equa distribuzione del valore". Sono queste le direttrici di un lavoro già impostato nel primo mandato con cui il presidente di Coldiretti Sergio Marini, riconfermato oggi alla guida della maggiore delle organizzazioni agricole italiane, si appresta a iniziare il nuovo quadriennio.

"Stiamo organizzando una piattaforma pubblico-privata per i mercati internazionali - anticipa all'Ansa il presidente Marini - caratterizzata dal marchio di qualità Fai (Firmato dagli agricoltori italiani) rivolta appunto a promuovere l'internazionalizzazione del 'paniere Italia' di qualità. Nessuno l'ha saputo fare in passato, tante si siano sprecati tanti soldi per strutture finalizzate a questo obiettivo. Non a caso oggi c'è tanto falso Made in Italy nel mondo".

"Sul piano nazionale - aggiunge Marini -, rafforzeremo la rete di 'Campagna amica' e le sue botteghe dove si fa vendita diretta ma partirà anche lo spazio 'Bottega italiana' all'interno della Gdo, che offrirà un paniere a marchio Fai. Spazio, che è qualcosa più di un 'corner' e dove ci saranno esclusivamente prodotti della filiera agricola italiana che hanno la certificazione della nostra Fondazione Campagna Amica".

In vista delle elezioni, Marini non manca di lanciare un messaggio al governo che verrà, con la richiesta "di mettere definitivamente al centro dell'agenda agricola l'agricoltura, l'alimentazione, il cibo, l'ambiente e il territorio. Il Paese deve tornare a uno sviluppo sostenibile e deve farlo nel breve. Su piano fiscale vorremmo anche che venisse meno il pregiudizio secondo il quale l'agricoltura non paga le tasse. Lo stesso pregiudizio che ha portato a una Imu che non va bene e che va rivista come ha riconosciuto lo stesso premier Monti".

Marini si sofferma infine sul negoziato relativo alla politica agricola comunitaria, osservando che "le modifiche apportate dal Parlamento europeo con l'odierno voto sono un miglioramento ma non completamente soddisfacenti".